



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

# DIKE

Rivista di storia del diritto greco ed ellenistico

8  
2006

Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto



## INDICE

### ATENE

- Delfim F. Leão  
*Sólon e a legislação em matéria de direito familiar* 5
- Allison Glazebrook  
*Prostituting Female Kin (Plut. Sol. 23.1-2)* 33
- Richard V. Cudjoe  
*The Purpose of the «epidikasia» for an «epikleros» in Classical Athens* 55

### CHIO

- Michele Faraguna  
*Terra pubblica e vendite di immobili confiscati a Chio nel V secolo a.C.* 89

### LOCRI EPIZEFIRI

- Vania Ghezzi  
*I Locresi e la legge del laccio* 101

### RASSEGNA CRITICA

- Martin Dreher  
*Bürgerstaat und Basisdemokratie  
(«Ideologische Begriffe in der Geschichtswissenschaft», 1)* 115

### LETTURE

- Ilias N. Arnaoutoglou  
*Panayotis D. Dimakis: in memoriam* 163
- Alberto Maffi  
*Nuove pubblicazioni* 171



Alberto Maffi

## NUOVE PUBBLICAZIONI

E. Ruschenbusch, *Kleine Schriften zur griechischen Rechtsgeschichte* («Philippika. Marburger altertumskundliche Abhandlungen», 10), Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2005, 248 pp.

La raccolta in ordine cronologico degli scritti minori dell'A. permette di seguire il costante interesse per il diritto greco di uno dei maggiori storici greci di lingua tedesca. Vengono qui ripubblicati articoli apparsi fra il 1956 e il 1997, ma anche la breve e fondamentale monografia, *Untersuchungen zur Geschichte des athenischen Strafrechts*, apparsa nel 1968. Significativa è la dedica del volume a H.J. Wolff, a cui l'A. era legato da un profondo rapporto scientifico e di amicizia. Scorrendo l'indice del volume balza evidente il particolare interesse dell'A. per la figura di Solone. Si veda in particolare l'articolo *Solon*, pp. 204-230 (apparso originariamente in «ZPE» 100 [1994]), che conclude un'importante serie di studi soloniani dedicati rispettivamente: alla legge sul testamento (pp. 59-62), all'origine del tribunale eliastico (pp. 63-66), all'ereditiera (pp. 193-196). D'altronde le stesse *Untersuchungen* del '68 prendevano spunto dalla raccolta dei frammenti delle leggi soloniane, pubblicata dall'A. due anni prima a seguito di un lavoro di raccolta durato più di un decennio. Un ulteriore gruppo di studi è dedicato a un altro tema che ha molto interessato l'A.: si tratta dello studio dell'arbitrato pubblico nell'Atene del IV secolo a.C.

In molti degli studi qui ripubblicati emerge un principio di metodo, che merita di essere attentamente meditato dagli attuali cultori del diritto greco antico, soprattutto ateniese (si veda in particolare il contributo che reca il titolo, alquanto provocatorio, di *Über die rechte Art, das Recht in Athen zu studieren*, pp. 185-187, apparso in origine in *Symposion* 1985). Si tratta della convinzione che il diritto

to attico del IV secolo a.C., quello che conosciamo meglio grazie alle orazioni giudiziarie e alle epigrafi, non può essere compreso adeguatamente senza tener conto dei caratteri arcaici che lo contraddistinguono e che, per lo studioso moderno, sono riconoscibili proprio nelle testimonianze relative alla legislazione di Solone (e ancor prima di Draconte), per quanto frammentarie e lacunose esse siano. Si vedano per un contributo costruttivo in questa prospettiva sia il saggio sulla legge relativa all'omicidio (pp. 32-53, pubblicato in origine nel 1960), che resta uno dei contributi di maggior respiro dell'A., sia il saggio sullo «strapotere» del tribunale popolare (pp. 17-31). L'importanza attribuita dall'A. allo studio diacronico degli istituti giuridici contrasta, in maniera che è diventata sempre più evidente, con la tendenza rappresentata da alcuni dei più noti studiosi attuali di istituzioni giuridiche e politiche ateniesi; mi riferisco in particolare a D. Cohen (di cui si veda in particolare l'articolo programmatico pubblicato in *Symposion 1988*) e a M.H. Hansen, la cui monografia sulla costituzione ateniese si incentra deliberatamente soltanto sul IV secolo a.C. Il dibattito fra queste due impostazioni contrastanti resta aperto: anche in questa prospettiva la ripubblicazione degli scritti giusgreccistici dell'A. rappresenta un utile stimolo al progredire delle ricerche in questo campo.

E. Greco - M. Lombardo (a cura di), *La Grande Iscrizione di Gortina. Centoventi anni dopo la scoperta*, Atti del I Convegno Internazionale di Studi sulla Messarà. Scuola Archeologica di Atene (Athenai - Haghii Deká, 25-28 maggio 2004), Athenai, Tripodes («Quaderni della Scuola Archeologica Italiana di Atene», 4), 2005, 222 pp.

G. Marginesu, *Gortyna di Creta. Prospettive epigrafiche per lo studio della forma urbana*, Athenai 2005.

K. Rørby Kristensen, *Gortynloven. Den store indskrift fra Gortyn på Kreta*, Museum Tusulanums Forlags, Københavns Universitet 2005, 164 pp.

Registriamo qui tre importanti pubblicazioni relative al c.d. Codice di Gortina (IC IV 72).

La Scuola Archeologica Italiana di Atene ha meritoriamente voluto organizzare un convegno allo scopo di fare il punto sugli studi relativi al CdG centoventi anni dopo la sua scoperta. Il convegno si è tenuto presso i locali della Scuola nei giorni 25 e 26 maggio 2004,

con un prolungamento ad Haghii Deka, l'insediamento moderno che sorge nelle immediate vicinanze dell'antica Gortina (vd. la breve notizia pubblicata in «Dike» 6 [2003] pp. 225-226). Vedono ora la luce gli Atti del convegno a cura del Direttore della Scuola, Emanuele Greco, e di Mario Lombardo, noto studioso di storia greca. I promotori del convegno hanno ritenuto particolarmente fruttuoso mettere a confronto il punto di vista di studiosi provenienti da varie discipline: archeologi, epigrafisti, filologi, storici del diritto, della topografia, della numismatica, dell'economia e delle istituzioni politiche. La lettura degli Atti conferma pienamente la validità dell'iniziativa. Il CdG è infatti prima di tutto oggetto dell'attenzione di uno dei più esperti conoscitori dell'area archeologica gortinia, A. Di Vita, che presenta qui una magistrale messa a punto delle più recenti ricerche relative alla natura e alla struttura del monumento nel contesto archeologico. È poi il turno di J. Whitley, che ha inteso inquadrare il testo del Codice nella storia delle iscrizioni e della loro funzione nella Creta arcaica. A. Maffi traccia un breve profilo degli studi giuridici più recenti, mentre E. Cantarella prende in esame la condizione femminile, un tema che resta di grande rilievo nell'insieme del testo normativo. A.C. Cassio mette in luce alcune importanti caratteristiche del dialetto del Codice, mentre F. Guizzi traccia un profilo aggiornato delle istituzioni politiche quali emergono dalla lettura del Codice. G. Marginesu, focalizzando sui dati contenuti nel Codice i suoi interessi topografici che hanno dato un primo importante risultato nel libro qui sopra indicato, sviluppa gli spunti che il testo offre per ricostruire la topografia della città. A. Polosa, sempre sulla base dei dati offerti dal Codice, fa il punto sulle nostre conoscenze in materia di monetazione gortinia. J.K. Davies inquadra nelle nostre conoscenze relative all'economia cretese i dati economici ricavabili dal Codice, mentre A. Chaniotis va alla ricerca, mediante un'indagine incentrata soprattutto sullo studio del lessico, di istituzioni comuni alle città cretesi dell'epoca. Infine M. Youni dedica il suo contributo allo studio del regime patrimoniale all'interno della famiglia con particolare riguardo alle relazioni fra coniugi. Chiudono il volume le penetranti osservazioni conclusive di M. Lombardo.

Il volume di K.R. Kristensen va segnalato prima di tutto perché offre la prima traduzione danese del Codice, ma anche perché segna l'in-

gresso a pieno titolo di una valida studiosa nel ristretto gruppo degli specialisti del Codice. Dopo un'introduzione sulla storia di Gortina, sulla sua legislazione e sulle sue strutture politiche e sociali, il volume contiene la traduzione danese, seguita dall'originale greco (basato sulle edizioni Guarducci e Willetts) e da un ampio commento.

F. Reiter, *Die Nomarchen des Arsinoites. Ein Beitrag zum Steuerwesen im römischen Ägypten* («Abhandlungen der Nordrhein-Westfälischen Akademie der Wissenschaften. Sonderreihe Papyrologika Coloniensia», 31), Paderborn - München - Wien - Zürich, F. Schöningh Verlag, 2004, X pp. + 367 + IX Taff.

Il libro è dedicato allo studio della figura del *nomarches* dell'Arsinoite, che l'A. propone di identificare con un appaltatore delle imposte. La documentazione, soprattutto papiracea, esaminata con grande accuratezza dall'A., riguarda essenzialmente l'età del Principato (I-III sec. d.C.). Per i cultori del diritto ellenistico l'aspetto più interessante del libro consiste nella discussione, purtroppo succinta, relativa alla trasformazione della nomarchia tolemaica nella nuova figura del *nomarches* di età romana. Problema che si inquadra nel più vasto tema del passaggio dalla amministrazione tolemaica a quella romana.

E. Karabélias, *L'épiclerat attique. Recherches sur la condition juridique de la fille épiclère athénienne*, «Académie d'Athènes. Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec» 36, Suppl. 3, Athenai 2002, XXI pp. + 173.

E. Karabélias, *Recherches sur la condition juridique et sociale de la fille unique dans le monde grec ancien excepté Athènes*, «Académie d'Athènes. Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec» 37, Suppl. 5, Athenai 2004, pp. XIX + 127.

E. Karabélias, *Études d'histoire juridique et sociale de la Grèce ancienne*, «Académie d'Athènes. Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec» 38, Suppl. 6, 343 pp.

L'A. appartiene alla ristretta cerchia di coloro che hanno partecipato fin dal primo momento alla rinascita degli studi di diritto greco ed

ellenistico nella seconda metà del secolo scorso, essendo egli stato invitato al I Symposium che si tenne a Rheda nel 1971 per iniziativa precipua di H.J. Wolff. Ritornato in patria dopo un lungo soggiorno parigino, durante il quale ha avuto modo di collaborare a lungo con J. Mélèze-Modrzejewski, l'A. ha ritenuto giustamente opportuno fornire un'edizione definitiva del suo lavoro scientifico ultratrentennale nel campo del diritto greco classico ed ellenistico (restano esclusi i lavori concernenti il diritto bizantino, a cui l'A. ha dedicato un interesse sempre crescente). Hanno visto così la luce, in rapida successione, nelle edizioni della Accademia di Atene, i volumi dedicati all'ereditiera, rispettivamente ad Atene e fuori di Atene, che conservano a distanza di tempo (le prime stesure risalgono per l'ereditiera ad Atene al 1972 e per quella fuori di Atene al 1985) tutta la loro freschezza e la loro utilità. L'unico lieve rammarico che può restare nel lettore che abbia seguito il progredire degli studi giusgrecistici in questo settore, è che l'A., pur citando la dottrina recente più significativa e pur prendendo posizione di fronte ai suoi esiti, non abbia ritenuto opportuno argomentare in maniera diffusa la propria adesione o il proprio dissenso. Si tratta di una scelta comprensibile: l'A. non intendeva evidentemente stravolgere gli equilibri interni di una trattazione sempre molto chiara e ben costruita; resta tuttavia il desiderio di conoscere il punto di vista di un così fine conoscitore della materia sui punti che la dottrina più recente continua a considerare controversi. Quanto alle *Études*, esse raccolgono, per la comodità del lettore, gli altri studi di diritto greco dell'A., fra cui spiccano i contributi ai Symposia (in particolare gli studi sullo «Scudo» di Menandro, sul romanzo di Caritone e sull'incesto) e le due estese relazioni presentate ai convegni della Société Jean Bodin, rispettivamente sull'atto di ultima volontà – *L'acte à cause de mort (diatheke) dans le droit attique*, pp. 103-190 – e sulla pena – *La peine dans l'Athènes classique*, pp. 231-297.

A. Luther - M. Meier - L. Thommen (hrsgg.), *Das Frühe Sparta*, Wiesbaden, Steiner Verlag, 2006, 224 pp.

Si tratta degli Atti di una giornata di studio tenutasi a Berlino il 16 ottobre 2004. Nell'ambito di un volume che fa il punto su molte questioni istituzionali assai controverse, più di una relazione presenta

uno spiccato interesse per gli studiosi di diritto greco. Mi riferisco in particolare a: K.-W. Welwei, *Überlegungen zur frühen Helotie in Lakonien*, pp. 29-42; M. Dreher, *Die Primitivität der frühen spartanischen Verfassung*, pp. 43-62; A. Maffi, *Recht und Rechtsprechung in Sparta*, pp. 63-72; A. Luther, *Der Name der Volksversammlung in Sparta*, pp. 73-88; E. Baltrusch, *Polis und Gastfreundschaft: die Grundlagen der spartanischen Aussenpolitik*, pp. 165-192

A. Bresson - M.-P. Masson - S. Perentidis - J. Wilgaux (éds.), *Parenté et Société dans le Monde Grec de l'Antiquité à l'Age Moderne*, Colloque International (Volos [Grèce], 19-21 giugno 2003), Bordeaux, Ausonius Editions, 2006, 412 pp.

Si tratta degli Atti di un convegno tenutosi in Grecia (Volos) nel giugno del 2003. Anche se il proposito di ritrovare elementi di continuità fra strutture antiche e strutture moderne della parentela in Grecia può apparire alquanto ardito (ma bisogna dare atto ad A. Bresson, di averlo brillantemente illustrato nella «Introduction», pp. 11-26), i contributi pubblicati contengono considerazioni interessanti per lo storico del diritto sia nella sezione «Questions de méthode» sia in quella denominata «L'univers de l'Antiquité». Segnalo in particolare le seguenti relazioni: P. Brulé, *La parenté selon Zeus*, pp. 97-120; S. Perentidis, *Sur la polyandrie, la parenté et la définition de mariage à Sparte*, pp. 131-152; D. Mulliez, *Maîtres et esclaves: les relations au sein de l'«oikos»: L'exemple de Delphes*, pp. 159-174; B. Legras, *L'adoption en droit hellénistique, d'après les papyrus grecs d'Égypte*, pp. 175-188; J. Wilgaux, *Les évolutions du vocabulaire grec de la parenté*, pp. 209-234.

I.N. Arnaoutoglou, *Thusias beneka kai sunousias. Private religious associations in Hellenistic Athens*, «Academy of Athens. Yearbook of the Research Centre for the History of Greek Law» 37, Suppl. 4, Athenai 2003, 231 pp.

L'interessante volume fa il punto sulle nostre conoscenze relative alle associazioni religiose nell'Atene ellenistica, con particolare riferimento agli *orgeones*, ai *thiasoi* e agli *eranoi*. Vengono presi detta-

gliatamente in esame gli organi dirigenti delle associazioni e la loro organizzazione interna. Nel capitolo finale l'A. si interroga sulla loro funzione sociale. Le due appendici contengono una serie di documenti epigrafici e una prosopografia.